

## Comunicato Stampa

### Problematica “esodati” Adesso la soluzione

Mentre nel Governo si beccano come i famosi “polli di Renzo” (ma loro non sono i polli) tra chi - come il sottosegretario Polillo - propende per la loro riassunzione nelle Aziende di provenienza e chi invece (la ministra Fornero) dice di non averli dimenticati, gli “esodati” e le loro famiglie continuano a vivere nell’incertezza. Ad affermarlo è Il Segretario Generale FAST Confscat, Pietro Serbassi

Chi sono gli esodati e qual è il loro numero?

Sono lavoratori che hanno lasciato l'occupazione prima della riforma decisa con la manovra di Natale, che avrebbero maturato il diritto ai trattamenti pensionistici dopo il 31/12/2011; non si conosce ancora il loro numero esatto, poiché a detta dell’Inps il calcolo non è stato completato.

Si può ipotizzare che versino in queste condizioni circa 300-350 mila ex dipendenti del privato impiego, che hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro prevedendo di andare in pensione con le norme previdenziali vigenti fino al 31 dicembre 2011 e che invece, a causa della riforma, rischiano di vedere la data di fruizione dell’assegno di pensionamento slittata anche di 5-6 anni.

La soluzione che si era ipotizzata con le correzioni del *Milleproroghe* per gli esodati che hanno interrotto il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011, mediante accordi sindacali (Fondi per l’accompagnamento in pensione, processi di mobilità o che invece hanno sottoscritto accordi individuali) trova un limite a oggi invalicabile sul reperimento delle risorse economiche necessarie per la copertura di spesa, poiché il decreto prevede che le previgenti misure previdenziali per i lavoratori che maturano i requisiti successivamente al 31 dicembre 2011 sono vincolate alle risorse economiche dello Stato, che saranno specificate mediante D.M., entro il 30 giugno 2012.

Nel caso in cui il Governo - ma questa sembra una missione della Ministra Fornero, quindi ci preoccupa molto - trovasse una soluzione e quindi risorse sufficienti, risulteranno pertanto esenti dai nuovi requisiti previdenziali fissati dalla riforma Fornero anche i lavoratori che maturino requisiti anagrafici e contributivi successivamente al 31 dicembre 2011, in relazione ai seguenti parametri:

- lavoratori in mobilità, sulla base di accordi sindacali firmati prima del 4 dicembre 2011, solo impiegati in imprese con più di 15 dipendenti e con licenziamenti che riguardano almeno 5 lavoratori;

- lavoratori in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011, titolari alla stessa data di una prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore;
- lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 4 dicembre 2011.

In ragione di questi parametri resterebbero ancora esclusi i lavoratori delle imprese sotto i 15 dipendenti.

A rischio, inoltre, sarebbero anche coloro che non entrerebbero in possesso dei requisiti anagrafici e contributivi entro il 2012, quindi con finestre che scatterebbero dopo il 2013, secondo la vecchia disciplina previdenziale.

E' necessario e urgente, afferma il Segretario Generale FAST CONFSAI, Pietro Serbassi, trovare quanto prima possibile una soluzione a questa problematica, in linea e nel rispetto degli accordi sia sindacali sia individuali intervenuti e che soprattutto finisca questo indecente balletto di ipotesi e di parole in libertà da parte di rappresentanti del Governo.

In questo senso, d'altronde – conclude Serbassi – il Presidente Monti era stato chiaro quando, alla presentazione del primo decreto legge dopo il suo insediamento, si era impegnato ufficialmente nei confronti di questi lavoratori e degli Italiani.

Fine Comunicato

Roma, li 02 aprile 2012

Ufficio Stampa  
Antonio Scalise  
348.7079891